

L'umanità e la speranza

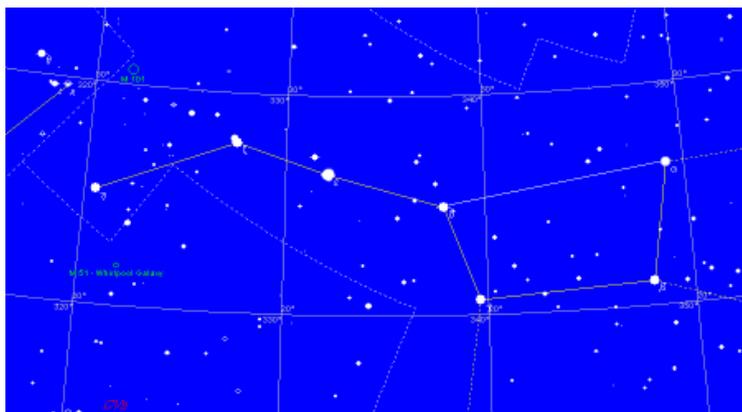
L'Uomo (con la maiuscola per intendere maschi e femmine) si nutre di speranza. Sarà una banalità ma è vero. E di fede. Pare non si possa fare a meno di avere fede in 'qualcosa'. Tant'è che spesso in articoli che ho letto, o durante delle piacevoli chiacchierate, mi dicono che anche gli atei devono avere fede in qualche cosa. Sembra quasi che il non avere fede sia visto come era visto il "vuoto" nei secoli scorsi. Un tempo il "vuoto" non era immaginabile, infatti si pensava che tutto si muovesse nell'etere, che la luce ci arrivasse dal Sole grazie alla presenza dell'etere, così come il suono ci perviene grazie alla presenza di un qualcosa di solido, liquido o gassoso. Nel vuoto il suono non si propaga (alla faccia di quei films di fantascienza in cui le astronavi si sparano fra loro e il fragore riempie lo Spazio...).

Ma se qualcuno non comprende la mancanza di fede, non è colpa dell'*infedele*, è una manchevolezza di coloro che non comprendono; così come era una manchevolezza dei sapienti del passato (pur con tutto il rispetto dovuto a questi grandi uomini) il non concepire l'esistenza del vuoto.

Pur tuttavia queste affermazioni di 'incredulità' dei fedeli rispetto a chi non crede, ha una sua base solida, in quanto non ci sono dubbi sul fatto che quasi tutti hanno bisogno di credere in qualcosa. O a più cose contemporaneamente. L'umanità dopo aver inventato gli dei a propria immagine e somiglianza (invito a leggere la mitologia greca, con i suoi dei pieni di difetti umani, come **Zeus** che tradiva la moglie **Era** tante di quelle volte che non si possono contare. Suggestivo al riguardo il libro di Roberto Calasso *Le nozze di Cadmo e Armonia*, Adelphi Edit. 1988), non contenti inventano l'astrologia e più di recente l'ufologia.

Analizziamo prima l'Astrologia. L'idea base è che ciò che avviene sulla Terra è causato o guidato da segni celesti. Quindi se appare quella che oggi chiamiamo cometa, viene vista come segno (non necessariamente nefasto). Gli imperatori cinesi chiedevano il responso agli astrologi di corte, i quali dicevano la loro impressione, e se sbagliavano venivano decapitati. Brutto mestiere l'indovino...

Ma che cos'è l'astrologia? Le stelle, disposte in modo casuale sullo sfondo del cielo, formano dei "disegni" più o meno geometrici, che nel corso dei secoli hanno ispirato delle visioni.



Qui sopra potete vedere l'Orsa Maggiore, una costellazione che non fa parte dello zodiaco, ma non importa, il concetto è lo stesso. È detta anche Gran Carro. Sì, perché talune civiltà hanno visto in queste sette stelle un orso, la cui coda è formata da quelle tre stelle a sinistra. Mentre altre civiltà hanno visto un carro, il cui timone è formato sempre da quelle tre stelle. Ognuno vede quello che vuole vedere.

Non possiamo criticare le civiltà passate se credevano nell'astrologia. Anzi, l'astrologia è la madre dell'Astronomia. Però sarebbe ora di lasciar perdere queste credenze e prendere atto di cosa siano effettivamente quelle stelle. Per chi non lo sapesse, le stelle sono degli astri come il Sole, più o meno grandi (il Sole è una stella media) e distano da noi da pochi anni luce a diverse decine di migliaia di anni luce.

Ma cos'è un anno luce...? È la distanza percorsa dalla luce in un anno. Piuttosto che esprimerla in chilometri, preferisco fare degli esempi pratici. La luce viaggia a 300.000 km al secondo. Quando gli astronauti delle missioni Apollo andarono sulla Luna le comunicazioni con Houston erano intervallate da pause, perché il segnale radio (che è un'onda elettromagnetica come la luce visibile) con la domanda che partiva da Terra ci metteva 1 secondo e 1/3 per arrivare, e lo stesso per la risposta degli astronauti, essendo la Luna distante in media 384.400 km. Per le sonde che le agenzie spaziali inviano ai vari pianeti il discorso è ovviamente peggiore, dato che i pianeti sono molto più distanti della Luna. Passano ore prima che dalla sonda ci arrivi un segnale di risposta. La luce del Sole ci mette poco più di 8 minuti (500 secondi circa) ad arrivare sulla Terra. La stella più vicina (Alpha Centauri) dista 4,2 anni luce. Tutto questo rimanendo nell'ambito della nostra Galassia, che è una normale galassia in mezzo a centinaia di miliardi di altre simili.

È assodato quindi che pianeti e stelle sono lontani. L'unico legame fra i pianeti è la gravità, la quale ci lega anche al Sole, altrimenti la Terra se ne andrebbe girovagando per il Cosmo per conto suo. Taluni astrologi moderni, messi alle strette, hanno dichiarato che proprio l'influenza gravitazionale agisce su di noi al momento della nascita... Comico. Se vi dicessi che l'effetto gravitazionale dovuto alla presenza della levatrice (specie se obesa...!) è molto più forte dell'effetto di Giove, il pianeta più massiccio del sistema solare? Qualsiasi massa ha effetto gravitazionale, detto in parole povere, e la levatrice è molto più vicina di Giove. E comunque come farebbe l'effetto gravitazionale a influire sul carattere delle persone? Quindi che significato può avere se alla nascita (o magari al momento del concepimento ...) il tale pianeta sta nella tale costellazione? Quale enorme presunzione affligge l'umanità per indurla a credere che pianeti e stelle stiano lì apposta per guidare i nostri destini? Tutto ciò somiglia molto a questa definizione di pregare: "Invocare l'abolizione delle leggi dell'universo a favore di un solo richiedente che si riconosce indegno" da *Il dizionario del diavolo* di Ambrose Bierce (Sugarco Edizioni).

In fondo la faccenda è abbastanza semplice: l'Uomo ha bisogno di credere e trova sempre qualche fesseria a cui credere. L'umanità è ancora bambina, e si sa che i

bambini non sono autosufficienti, hanno bisogno dei genitori. Meglio se genitori in carne e ossa... e qui arriviamo agli UFO.

Enrico Fermi, uno dei più grandi fisici del XX secolo, ebbe a chiedere una volta, durante un pranzo con colleghi, "Ma dove sono tutti quanti?" con riferimento agli alieni, che secondo logica dovevano essere già qui. In cosa consiste questa logica? Semplice. Se supponiamo che i viaggi spaziali siano possibili - poi analizzeremo questa supposizione - allora certamente dobbiamo supporre che razze aliene siano nate e quindi si siano sviluppate, fino a raggiungere i viaggi spaziali, ben prima degli uomini. Sarebbe una grande presunzione pensare che gli uomini siano la specie intelligente più avanzata dell'Universo. Basterebbe che una razza aliena sia arrivata al viaggio spaziale un milione d'anni prima di noi e il gioco è fatto. Avrebbe avuto tutto il tempo - un milione di anni è tanto... - per espandersi nella Galassia e quindi trovare la Terra.

Gli ufologi dicono appunto che questo è proprio quello che è avvenuto.

Vediamo se è possibile il viaggio spaziale. Per quanto ne sappiamo noi, oggi, il viaggio veloce come nei telefilm di Star Trek è impossibile. Devo ammettere però che quello che sappiamo oggi potrebbe essere incompleto. In fondo gli antichi romani e greci potevano immaginare gli aerei che oggi sorvolano i nostri cieli? A quei tempi qualcuno immaginò un volo sulla Luna con un carro trainato da cigni... molto poetico ma poco pratico! Perciò noi potremmo trovarci nella identica situazione: pensiamo che i viaggi della Enterprise del capitano James Kirk siano storie da telefilm, e invece in futuro potremmo scoprire nuove leggi della fisica. Chi può dirlo? È un difetto periodico dell'umanità pensare di essere vicini a sapere "tutto". Capì nel XIX secolo, sta capitando ora. Sempre presuntuosi gli esseri umani.

Ma mettiamo da parte il viaggio veloce alla Star Trek. Non ci interessa. Sono possibili i viaggi lenti, e questo nessuno lo nega. Sono state progettate città spaziali (leggere ad esempio *Colonie umane nello spazio*, di Gerard K. O'Neill, i cui progetti furono finanziati dalla NASA), contenenti anche un milione di persone, che se non sono fattibili oggi lo saranno - seriamente - fra un paio di secoli. È solo questione di tecnologia. A queste "astronavi" città-spaziali serve solo una fonte di energia esterna, per esempio l'idrogeno presente in abbondanza nello spazio, e la certezza del completo riciclo di tutto. In fondo la Terra è uguale: un corpo viaggiante nello spazio, dove tutto viene riciclato (a parte certi oggetti creati dalla razza umana...) e la cui fonte di energia esterna è il Sole. In teoria quindi è concepibile una città-spaziale di questo tipo, proveniente da altre stelle, la quale potrebbe essere in orbita intorno al Sole, lontana, nella zona delle comete, oltre Plutone e non essere visibile per i nostri telescopi.

Quel che è vero in teoria, non è detto sia vero nella realtà. Siccome gli esseri umani hanno sempre la necessità di credere in qualcosa (il soggetto di questo articolo appunto), gli UFO potrebbero essere semplicemente frutto di illusioni, o frodi. Ho visto vivaci dibattiti in trasmissioni televisive. Chiamiamole anzi "litigate pazzesche". Da un lato gli scettici, che - stranamente - non prendono in considerazione le ipotesi sopra descritte, affermando che i viaggi spaziali sono impossibili e basta. Dall'altro

lato i fedeli credenti, gente che dice di essere stata rapita dagli alieni, ma non riesce a dare la minima prova di questo rapimento. Per esempio, dicono che gli alieni hanno impiantato un trasmettitore all'interno del loro corpo, ma non accettano di sottoporsi a una TAC, per dare prova dell'esistenza di tale oggetto. E anche loro non prendono in considerazione il viaggio lento. Sarebbe un'argomentazione molto forte a sostegno delle loro tesi, ma non la conoscono neppure!

Non so se sbaglio, ma sembra quasi che gli Uomini aspettino di essere salvati dagli alieni, invece di cavarsela da soli. Come detto, siamo dei bambini bisognosi dei genitori e gli alieni sono quei genitori... Uno dei motivi per cui gli alieni potrebbero NON essere qui è che le civiltà potrebbero estinguersi, per guerre o disastri ecologici, prima di espandersi nello spazio. Forse anche gli alieni aspettavano alieni per essere salvati.

Cosa dire, in conclusione? Invece di affidarci a speranze vane, come religioni, astrologia e ufologia e altre facezie del genere, riponiamo la nostra fiducia nella ricerca scientifica, che è l'unica attività umana che ha dato frutti concreti.

In quanto agli alieni, se ci sono battessero un colpo, ovvero si facessero vedere sul serio, atterrando in Piazza Duomo a Milano. Fino a che questo non avverrà io mi divertirò a vedere Star Trek.

Antonio Garofalo